



**FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI**

**COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI**

RISERVATO ALLE STRUTTURE  
Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani  
**RASSEGNA STAMPA YOUNG**  
**Dal 18 al 25 luglio 2014**  
a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

entra                      entra                      entra                      entra

**Seguici su:**






**INVIACI ARTICOLI DI STAMPA CHE INTERESSANO NOI GIOVANI**

## Sommario

IL SOLE 24 ORE del lunedì 21 luglio 2014 .....  
 Il lavoro dei giovani? In recupero commessi, operai e informatici - Tra i settori bene.....  
 commercio e alimentare flop per il tessile SUL TERRITORIO Le offerte di impiego sono in aumento in  
 Trentino Alto Adige, Lazio, Campania, Veneto e Lombardia .....

CORRIERE DELLA SERA martedì 22 luglio 2014.....  
 I fondi per crescita e giovani tamponeranno l'emergenza I piani di Poletti per rifinanziare con 400 milioni la  
 cassa in deroga.....

MF-MILANO FINANZA mercoledì 23 luglio 2014 .....  
 Si eviti il muro contro muro ai negoziati tra Abi e sindacati bancari .....

DAGOSPIA 24/07/2014.....  
 DUELLO ALLO SPORTELLO.....

IL SOLE 24 ORE venerdì 25 luglio 2014.....  
 In Intesa congedo per i matrimoni gay .....

### Return

**IL SOLE 24 ORE del lunedì 21 luglio 2014**  
**Il lavoro dei giovani? In recupero commessi, operai e informatici - Tra i settori bene**  
**commercio e alimentare flop per il tessile SUL TERRITORIO Le offerte di impiego sono in**  
**aumento in Trentino Alto Adige, Lazio, Campania, Veneto e Lombardia**

Francesca Barbieri

Più operai metalmeccanici, commessi e informatici. Meno magazzinieri, manovali edili e tecnici amministrativi. La crisi non si fa sentire allo stesso modo e, se in generale le offerte di lavoro per i giovani



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Dal 18 al 25 luglio 2014**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

sono ancora poche e in calo rispetto all'anno scorso, per alcune figure professionali ci sono maggiori sbocchi. Secondo il report realizzato dal centro studi Datagiovani sulle ultime previsioni di assunzione per gli under 30 nelle aziende italiane, sono circa 56mila i posti messi in palio nel secondo trimestre del 2014, di cui circa 23mila per andare a ricoprire picchi di attività stagionali. Si tratta del 27% del totale delle assunzioni programmate per il periodo e rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso il segno è ancora negativo per i giovani (-3,9%), al contrario del dato globale che invece va in direzione opposta (+5,9%). Ma ci sono buoni segnali di ripresa, a partire da quelli evidenziati in alcune regioni. Da Nord a Sud, Trentino Alto Adige (+33%), Veneto (+11%), Lombardia (+6%), Lazio (+27%) e Campania (+16%), stanno già beneficiando di nuove opportunità lavorative anche e soprattutto per i giovani. Il dato nazionale è spinto verso il basso dal flop di gran parte del Mezzogiorno, che con circa 14mila previsioni di assunzioni di giovani segna un -16% rispetto all'anno precedente. «Anche il Settentrione - precisa Maurizio Del Conte, docente di diritto del lavoro alla Bocconi di Milano - è spaccato in due fra il dinamismo del Nord Est e il ritardo di regioni economicamente importanti come Piemonte e Liguria. Ciò si spiega con le grandi differenze del tessuto imprenditoriale del Paese: le regioni in cui è ancora forte la presenza della vecchia industria dei settori maturi faticano a ridefinire la propria identità produttiva post-crisi, mentre i territori caratterizzati da una architettura industriale leggera e variabile sono più rapidi ad assecondare il cambiamento del contesto economico». Guardando alle professionalità richieste in maggiore crescita e dai numeri assoluti più consistenti, le posizioni al top nel 2° trimestre 2014 spaziano dagli operai metalmeccanici, sia nella meccanica che in altri settori (1.640 e 1.930 rispettivamente), ai commessi nella grande distribuzione (3.290), passando per tecnici informatici e personale di segreteria. Sono invece in calo magazzinieri (-39,9%), manovali edili (-36%), cuochi e camerieri (-13%), tecnici amministrativi e finanziari (-32%). La richiesta dei profili si lega a doppio filo con la dinamica settoriale. Nella "hit" dei settori in controtendenza svettano il commercio (quasi 10mila assunzioni, +22,5%), i servizi alle persone (poco più di 5mila, +15%), i servizi operativi di supporto a imprese e persone (attività immobiliari, di noleggio, di pulizie, oltre 2mila opportunità, +13%) e le industrie alimentari (poco meno di 1.500 nuove posizioni, +22%). Nella lista nera invece i servizi di alloggio, ristorazione e turistici (20.410 posizioni da coprire, -14,4% rispetto al 2013). «Le motivazioni in questo caso possono essere duplici - spiega Michele Pasqualotto, ricercatore di Datagiovani - : da una parte la crisi ha ridimensionato le strutture, che cercano di far quadrare i conti gestendo anche il picco stagionale con il personale, spesso familiare, a disposizione. Dall'altra, rispetto al passato c'è una maggiore disponibilità di over 30 espulsi da altre strutture, che quindi vengono preferiti a giovani alle prime armi». Vanno male anche il tessile, l'industria metallurgica, l'edilizia e i servizi finanziari. «In queste aree - conclude Del Conte - i nostri giovani faranno ancora molta fatica a trovare sbocchi. Perciò la parola d'ordine deve essere sempre più "occupabilità", che significa soprattutto formazione e riqualificazione professionale in funzione dei cambiamenti del mercato del lavoro».

### Return

**CORRIERE DELLA SERA martedì 22 luglio 2014**

**I fondi per crescita e giovani tamponeranno l'emergenza I piani di Poletti per rifinanziare con 400 milioni la cassa in deroga**

ROMA — I dati sulla frenata dell'economia tedesca, uniti all'andamento negativo degli ordinativi e del fatturato dell'industria italiana, non possono non preoccupare il governo. Che a questo punto cerca di accelerare sulla crescita (è di ieri la notizia che anche sul decreto competitività verrà probabilmente chiesta la fiducia), ma, esattamente come i precedenti, si trova a dover fare i conti con l'emergenza sociale di una lunga recessione. Tanto è vero che solo pochi giorni fa ha dovuto spostare con un decreto interministeriale (Lavoro-



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Dal 18 al 25 luglio 2014**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

Economia) 400 milioni di euro previsti per il pagamento della cassa integrazione in deroga nel 2014 a saldo dei sussidi 2013 che altrimenti sarebbero rimasti scoperti. Ma questo ovviamente ha aperto un buco quest'anno. Che sarà chiuso nei prossimi giorni con un emendamento al decreto legge di proroga delle missioni militari all'estero, che dovrebbe stanziare 400-500 milioni per il 2014. Soldi che potrebbero arrivare, tra l'altro, dai fondi non spesi per gli incentivi alle assunzioni dei giovani under 29, varati un anno fa dal governo Letta e che sono stati utilizzati dalle imprese molto meno del previsto. Con quel provvedimento si mettevano a disposizione 794 milioni fino a giugno 2015, per agevolare circa 100 mila assunzioni di giovani. Ma finora le domande accolte sono 22mila per una spesa stimata in circa 160-170 milioni. Un'ulteriore dimostrazione che i posti di lavoro non si creano per decreto e che non bastano gli incentivi, anche rilevanti (in questo caso si può arrivare fino a 11.700 euro per un'assunzione con contratto a tempo indeterminato e fino a 7.800 euro per la stabilizzazione di un contratto a termine), per convincere un'imprenditore ad aumentare l'occupazione se alla base non c'è un aumento degli ordini, delle commesse, delle vendite. Senza contare che ormai il 67% delle assunzioni avviene con contratto a termine. Oggi e giovedì Cgil, Cisl e Uil saranno in piazza Montecitorio davanti alla Camera con i leader Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti per sollecitare il rifinanziamento della cassa in deroga, che secondo i sindacati dovrebbe andare ben oltre i 4-500 milioni previsti perché i lavoratori che altrimenti rischiano di restare senza sussidio sarebbero ben 150mila in tutta Italia, con picchi di 35mila in Lombardia e 28mila in Piemonte. Solo che questa della cassa integrazione in deroga si sta trasformando in una trappola per tutti. Per il governo che vorrebbe uscire da questa situazione emergenziale. La deroga, infatti, nacque nel 2009, sotto la spinta della crisi per estendere gli ammortizzatori sociali a quei settori non coperti dalla cassa ordinaria e straordinaria. Ma quello che doveva essere un provvedimento tampone si è dovuto rifinanziare di anno in anno e il sistema progressivamente è sfuggito dal controllo dello Stato, affidato com'è alla gestione delle Regioni che si limitano a dare il via libera agli accordi sindacali. Da almeno un anno è annunciato un decreto che dovrebbe stringere i criteri di assegnazione della cassa in deroga e riportarla a regole unitarie gestite centralmente e a limiti di durata certi (non più di 8 mesi), al fine di evitare abusi. Ma né il governo Letta né quello attuale sono riusciti finora a passare dalle parole ai fatti. Col risultato che gli ammortizzatori in deroga continuano a pesare per qualche miliardo ogni anno sul bilancio dello Stato (2,4 miliardi nel 2013, diventati 2,8 con i 400 milioni aggiunti la scorsa settimana), visto che a differenza della cassa ordinaria e straordinaria non sono pagati con i contributi delle imprese ma con la fiscalità generale. Ma la cig in deroga rischia di trasformarsi in una trappola anche per gli stessi lavoratori, in particolare quando viene utilizzata per prolungare gli ammortizzatori ordinari scaduti (perché anche questo è consentito) magari in aziende senza futuro. Riepilogando: gli incentivi per assumere i giovani tra 18 e 29 anni si sono rivelati di scarso aiuto, eppure ci sono più di 2 milioni di giovani che non lavorano e non studiano; il ricorso agli ammortizzatori sociali resta su livelli record (circa 4 milioni di lavoratori all'anno ricevono per periodi più o meno lunghi un sussidio); le politiche attive stentano a decollare, compreso il programma europeo «Garanzia giovani». Anche per il governo Renzi la prima emergenza resta la disoccupazione.

### Return

#### **MF-MILANO FINANZA mercoledì 23 luglio 2014** **Si eviti il muro contro muro ai negoziati tra Abi e sindacati bancari**

##### Contrarian

Oggi si riunisce il Comitato esecutivo dell'Abi. Potrebbe essere un appuntamento importante ai fini del negoziato sul rinnovo del contratto collettivo di lavoro, che dovrebbe essere ripreso il prossimo 28 luglio. Intanto, l'esecutivo dovrà definire la composizione del Comitato che presiede, tra l'altro, alle relazioni



**FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI**

**COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI**

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Dal 18 al 25 luglio 2014**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

sindacali, la cui composizione potrebbe essere confermata, mentre per la presidenza, dopo le dimissioni di Francesco Micheli, il candidato più sostenuto e apprezzato è Alessandro Profumo, di cui abbiamo già scritto su queste colonne affermando che, se così sarà, sarà stata fatta la scelta migliore oggi possibile. Alcune voci, tuttavia, parlano di una certa freddezza da parte di Intesa Sanpaolo: si vedrà oggi se ciò sarà confermato e quale sarà la portata di un tale atteggiamento, non facilmente intellegibile. Comunque, un ruolo di sintesi non potrà non competere sulla proposta al presidente dell'Abi, Antonio Patuelli. Ma non bastano la squadra e colui che, pur essendo un nome prestigioso, la presiede. Sarà del pari importante che nell'occasione si discutano ancora gli indirizzi per il rinnovo contrattuale con realismo e pragmatismo, evitando da un lato ferree chiusure magari motivate con l'intento di cogliere l'occasione delle difficoltà per sostenere una linea riduzionistica, e dall'altro, e ciò riguarda i sindacati, che si negozi immaginando un quadro del settore che esiste più, per una serie di ragioni che vanno dalla crisi alla globalizzazione, dall'automazione allo sviluppo della competitività, dal mutamento della normativa e dei controlli agli errori compiuti, che ora esigono uno sforzo corale di risalita. È importante che si giochi a carte scoperte e che si eviti rispettivamente nei manager e nel sindacato un'eventuale propensione a tentare il colpo ex malo bonum e, dall'altra parte, di utilizzare i problemi d'immagine delle banche, e nei rapporti con la clientela, per esacerbare un confronto che non ammetterebbe la ricerca di soluzioni miracolistiche. Data la singolare e lunga esperienza di Profumo, si può avere la certezza che questi rischi non saranno corsi. Ma è l'insieme della professione bancaria che deve ritrovarsi su una linea che dia impulso alle assunzioni di giovani senza però demotivare coloro che vantano una maggiore anzianità, semmai prevedendo per questi ultimi stimoli a una maggiore partecipazione e produttività, da concretizzare poi ai livelli aziendali. Una decisa apertura alle giovani generazioni e a forme di estesi processi di addestramento e formazione dovrebbe costituire il pilastro di un rinnovo, che suscita interesse anche al di fuori della categoria, dato il peso che il capitale umano ha in una banca. In tale contesto le esternalizzazioni siano solo una extrema ratio e si valutino misure di agevolazione, per determinate classi di anzianità, all'esodo. Se poi si affrontano con determinazione i temi della produttività, del cambiamento e dell'intercambiabilità dei compiti, allora anche il profilo economico, ancorché non paragonabile a quello un tempo possibile, può avere una sua legittima trattazione. Insomma, siamo vicini a una prova importante che deve concorrere con le misure in atto su politiche, governance, organizzazione degli istituti, a rafforzarli e cambiarne positivamente il volto.

**Return**

**DAGOSPIA 24/07/2014  
DUELLO ALLO SPORTELLLO**

– NOMINATO CAPO DEGLI AFFARI SINDACALI DELL'ABI,  
PROFUMO DEVE SMAZZARSI LA BRUTTA GRANA DEL RINNOVO DEL CONTRATTO DI  
LAVORO – IL SINDACATO DEI BANCARI CHIEDE MENO PRIVILEGI AI BANCHIERI.

**Return**



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Dal 18 al 25 luglio 2014**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

---

**IL SOLE 24 ORE venerdì 25 luglio 2014**  
**In Intesa congedo per i matrimoni gay**

Cristina Casadei

Il matrimonio sarà matrimonio per tutti. Eterosessuali e omosessuali. Con rito celebrato in Italia o all'estero, civile o religioso. Non importa se cattolico o acattolico, purché si tratti di confessioni che abbiano stipulato un'intesa con lo stato italiano e purché i coniugi dopo il matrimonio risultino conviventi. Anche se non c'è trascrizione nei registri dello stato civile. A rompere gli schemi, superando la legislazione italiana, è una grande multinazionale del credito dalle salde origini italiane, Intesa Sanpaolo che con il protocollo sull'inclusione e le pari opportunità e il relativo accordo siglato ieri con i sindacati (Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl e Uilca) estende a tutti il congedo matrimoniale retribuito di 15 giorni. Con il protocollo il gruppo rafforza l'attenzione alle persone che ha già portato a concreti interventi nei campi dell'assistenza sanitaria, della previdenza complementare, dell'attività ricreativa e dei servizi alla persona, nonché del sostegno per i dipendenti in difficoltà. Non solo. «Supera la normativa presente in Italia», sottolinea Susanna Ponti del coordinamento Fabi Intesa Sanpaolo che nell'accordo vede «un primo passo verso la ricerca di posizioni condivise sul welfare a sostegno delle famiglie dove è stato tolto qualsiasi tipo di discriminazione». Il piano industriale ha individuato nel welfare un tassello fondamentale nel rapporto con i dipendenti. E il protocollo sull'inclusione e le pari opportunità dà una declinazione del welfare che va oltre la politica nazionale proprio in una multinazionale che ha salde origini italiane. Con il protocollo innanzitutto le parti hanno condiviso di prevenire i favoritismi, gli abusi e le discriminazioni di genere, età, etnia, religione, appartenenza politica e sindacale, orientamento sessuale, lingua e diversa abilità. Il diversity a 360°, insomma. Azienda e sindacati hanno voluto dare concretezza al rispetto delle diversità, eliminando le discriminazioni e garantendo pari opportunità sul lavoro e nei rapporti tra tutte le persone presenti in azienda. A cui tra l'altro seguirà anche lo sviluppo di strumenti di condivisione delle informazioni, di scambio di esperienza e di confronto e integrazione fra il personale. È «un grande passo avanti in direzione dell'uguaglianza, delle pari opportunità e del valore delle differenze», hanno scritto i sindacati nel loro volantino. «La condivisione di questa previsione normativa - sottolinea Giuseppe Bilanzuoli, segretario responsabile Uilca per il gruppo Intesa Sanpaolo - rappresenta un segno di modernità e civiltà, che si inserisce in maniera concreta e fattiva nel percorso necessario per contrastare ed eliminare le disuguaglianze e tradurre in accordi le esigenze di welfare delle lavoratrici e dei lavoratori».

**Return**